

SIRACIDE

CAP. 26 versetti 1-6

Martedì 01.03.2016

Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio. Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni. Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore. Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso. Di tre cose il mio cuore ha paura, e per la quarta sono spaventato: una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte; ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra, il flagello della sua lingua fa presa su tutti.

Paolo: *Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio. Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni.*

Se la moglie è una brava donna e fa stare in pace il marito vuol dire che, senza nervosismo e agitazione, vivrà più a lungo. La donna valorosa è colei che vive per la famiglia, per i suoi figli, pertanto è la gioia del marito che trascorrerà i suoi anni in pace.

Fosca: *“Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore.*

Questi versetti parlano di una brava moglie dal punto di vista del marito. “ *Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore* ” . Il termine fortuna ritengo corrisponda al dono che viene fatto a chi teme il Signore. Il timore di Dio, atteggiamento basilare del credente davanti a Dio, unisce il timore e l'obbedienza. E Dio non delude mai chi confida in Lui, chi è unito a Lui. La Genesi ci mostra Dio stesso come autore del matrimonio. Dio stesso presenta la donna all'uomo: “Egli la condusse ad Adamo” Gen. 2,22. Adamo nel giardino dell'Eden aveva tutto ma, la Genesi ci mostra come nessun dominio o possesso potesse riempire il suo cuore. Allora Dio disse: “*Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli corrisponda*” (Gen.2,18). Dio dona ad Adamo la donna, nulla più gli serve, neanche il vestito. Nei libri sapienziali l'amore coniugale viene esaltato nel contesto della fede, e la donna viene cantata come “ un tesoro”, dono di Dio. Si potrebbe fare una splendida descrizione di quello che significa la donna nella vita dell'uomo: “ Chi trova una moglie trova una fortuna e ottiene il favore del Signore” (Pr.18,22). “Una donna vale più delle perle” (Pr.31,10). Perciò una coppia felice è una benedizione di Dio (Pr18,22; 19,14).

“Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso.”

Quando un uomo si sente a posto, quando cioè ha incontrato nella donna la compagna della sua esistenza, il suo riflesso, l'aiuto adeguato con cui condividere la sua dignità di essere e la vita fino a diventare nel matrimonio una sola carne, allora, ricco o povero il suo cuore nel timore del Signore è contento. In ogni circostanza il suo volto è gioioso. Le cose esteriori sono e rimangono cose.

Silvio: *Di tre cose il mio cuore ha paura, e per la quarta sono spaventato: una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte; ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra, il flagello della sua lingua fa presa su tutti.*

Le prime tre cose di cui ha paura Ben Sira e che ritiene peggiori della morte, sono per me comprensibili, perché possono distruggerti nella tua reputazione , nei tuoi rapporti e nei tuoi beni, isolandoti da tutti con disprezzo e infamia, quindi sono veramente da temere.

La quarta cosa che spaventa il saggio e che sembra quasi essere il peggio di ciò che sta dicendo, cioè la gelosia della donna per un'altra donna, che sarebbe della mogli per un'altra donna, mi lascia perplesso. Mi chiedo se questa mia difficoltà derivi dalla diversa mentalità di oggi. Mi chiedo ad esempio se vi sia una responsabilità del marito per questa gelosia della moglie.

Certo vi possono essere casi nei quali la gelosia sia del tutto gratuita e ingiustificata, ma nel versetto 6 la donna gelosa sembra esserlo per colpa propria, per un suo essere così, senza nessuna responsabilità di altri. Questa donna a detta del saggio è veramente pericolosa e meraviglia come sia capace di far presa su tutti con la sua lingua.

Don Giuseppe: *Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio.*

Letteralmente dice: *beato il marito di una donna buona*, di una moglie buona, e *il numero dei suoi giorni sarà doppio*. Per l'intimo rapporto che esiste tra l'uomo e la donna, essendo i due una carne sola, come dice il Libro della Genesi, la donna buona fa la gioia del marito. In *Pr* 12,4 sta scritto: *Una donna forte è la corona del marito, ma quella svergognata è come carie nelle sue ossa*; nel testo greco della Settanta si dice: *Come il verme nel legno così la donna malvagia distrugge suo marito*. Ella lo distrugge dall'interno, lo demolisce pezzo per pezzo, mentre la donna buona allunga la vita del marito. Essendo il rapporto fra uomo e donna completo, cioè investe tutto l'ambito dal corpo all'anima allo spirito, lo scambio vicendevole è tale che penetra in tutto e per tutto l'uno nell'altro; Il rapporto è così intimo che costruisce oppure distrugge, non si dà in esso nessuna possibilità neutra. Ora è chiaro che quello che qui si dice per l'uomo lo si dice anche per la donna, cioè la donna può essere distrutta dall'uomo sia per la violenza fisica, sia per altri fattori che entrano in gioco nel rapporto di coppia: può esistere una distruzione vicendevole; pertanto lo spettacolo della concordia tra uomo e donna è uno dei più belli in seno all'umanità, come la discordia è uno di quelli più tristi e che fanno più male al cuore. Questa distruzione vicendevole tra uomo e donna si riverbera nei figli che subiscono grave danno dal rapporto di coppia.

Una donna valorosa è la gioia del marito, egli passerà in pace i suoi anni.

Una donna valorosa dice letteralmente *una donna virile*; è un termine biblico, ma anche un termine della cultura greca dell'epoca per indicare la donna forte che non ha paura ad affrontare la vita. *Pr* 31,10 il cui richiamo in questo testo è implicito, dice: *Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore*. La donna valorosa, la donna forte è quella che ha in sé la Sapienza come dono dello Spirito del Signore, il primo dei sette doni. La Sapienza che ha un aspetto femminile, come il Libro dei Proverbi ci insegna, aiuta la donna a governare bene la propria casa, quindi crea un luogo sicuro per il suo sposo, per la sua famiglia. Il Libro dei Proverbi ci presenta anche la donna irrequieta che non sta mai in casa, che è sempre fuori, per cui quella casa va in rovina e diventa inospitale, è fredda, una casa in cui ci si sta male. Questo rapporto tra la Sapienza e la donna, che i libri sapienziali mettono in luce, avviene anche per il fatto che come la Sapienza costruisce il mondo come sua casa, come dice al c. 9 il Libro dei Proverbi (*La Sapienza si è costruita una casa*) così la donna costruisce la sua casa: è della donna costruire la casa come lo è della Sapienza costruire il mondo. Come la Sapienza imprime nel mondo le sue caratteristiche, così la donna imprime nella sua casa le proprie caratteristiche. La Sapienza dona armonia e bellezza a tutto il creato così la donna valorosa fa con la sua casa. Entro le sue mura, dice alla lettera, il marito *porterà a pienezza i suoi anni nella pace* (più che *passerà* il testo dice: *porterà pienezza*) cioè giungerà a consumare la sua vita secondo quella benedizione che il rapporto di coppia ha in sé, per cui non morirà prima del tempo a causa del dispiacere, come chi ha in sorte una donna stolta. Che cos'è la pace? La pace è abbondanza di beni, serenità di vita e salute per cui si avvera in anticipo quella promessa che leggiamo nel c. 65 di Isaia: *Non ci sarà più un bimbo che vive solo pochi giorni né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza poiché il più giovane morirà a cento anni, chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto*. Così il Signore promette ad Abramo al c. 15 della Genesi: *«Quanto a te andrai in pace presso i tuoi padri, sarai sepolto dopo una vecchiaia felice»*. Questo clima familiare, caldo, ordinato secondo la Sapienza è quello in cui

prospera e viene custodita la vita; si potrebbero fare delle considerazioni: le prime contro gli invasori della casa. Primi sono i mezzi di comunicazione che invadano la casa, la disturbano, la rendono irrequieta, poco raccolta, poco luogo dove si gusta un'intimità, un dialogo, una riflessione, un approfondimento della propria vita, quindi una casa dispersiva, fracassona, tutto questo porta poi che le persone non riescano a vivere in una pace e serenità profonda perché manca questa armonia all'interno della casa stessa.

Una brava moglie è davvero una fortuna, viene assegnata a chi teme il Signore.

Coloro che temono il Signore hanno avuto in dono la Sapienza e *principio della Sapienza è il timore del Signore* (Sal 111,10). Il loro spirito è già stato plasmato dalla grazia della bellezza femminile e dalla Sapienza, quindi c'è già in loro una predisposizione all'incontro con la donna nel senso pieno del termine, perché è un incontro predisposto dalla Sapienza stessa, per cui non guardano alla donna con occhi di concupiscenza, ma con amore casto. A loro Dio dà come sorte buona (qui purtroppo il traduttore si è lasciato andare) alla lettera dice: ***Una donna buona è una sorte buona, sarà data in sorte a coloro che temono il Signore***, molto più bella della traduzione: *una brava moglie è davvero una fortuna*. È brutta questa traduzione, volgare, lasciatemelo dire schiettamente. Invece proprio coloro che temono il Signore che già hanno conosciuto la Sapienza ricevono in sorte buona una donna buona perché il modello della Sapienza porta a incontrare una donna buona. Questo è il senso del testo; il Siracide, che è Saggio, a scuola dice ai suoi discepoli: «Voi se seguite la Sapienza incontrate una donna sapiente, una donna buona», mentre la stoltezza quando dimora in un cuore non educato dalla Sapienza fa guardare la donna con occhi di concupiscenza e bramare con lei di gustare il frutto della conoscenza del bene e del male, quindi si ripete il peccato d'origine. In questa conoscenza si trovano poi nudi, cioè spogli della loro grazia, della loro innocenza, incapaci di un rapporto, anzi, il rapporto si tramuta in un'accusa, come il giudizio davanti a Dio del peccato d'origine: «*La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato*», «*Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato*» (Gn 3,12.13) e non c'è la capacità di accoglienza e di perdono perché c'è la stoltezza che ha dato origine a quel rapporto e non la Sapienza. Il Siriaco dice: *Una donna buona sarà data all'uomo che teme il Signore per le sue opere buone*, di fatti nei Proverbi è scritto ancora: *La casa e il patrimonio si ereditano dal padre, ma una donna assennata è il dono del Signore*.

Ricco o povero, il suo cuore è contento, in ogni circostanza il suo volto è gioioso.

L'interpretazione già data da Fosca è giusta: se uno ha in dono una donna buona e saggia che sia ricco o povero, il suo cuore è gioioso perché ha il dono più grande. Se è ricco sa di avere una donna che amministrerà bene i suoi beni, come dice *Pr 31,10*: la donna forte che amministra la sua casa, fa i suoi interessi e così via. Se è povero, la sua sposa sa con la sua sagacia e la sua esperienza provvedere alla necessità della sua famiglia: il vero tesoro della famiglia è una donna buona.

Di tre cose il mio cuore ha paura, e per la quarta sono uno che ha il volto di chi supplica (sembra che dica col suo volto: abbiate pietà di me, perché una disgrazia più grande di questa non mi è capitata): ***una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte; e crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra, il flagello della sua lingua fa presa su tutti***.

Il Saggio presenta una situazione di un giusto che è accusato ingiustamente. Cosa succede? Si diffonde in città una calunnia nei suoi confronti per cui viene convocato in tribunale per essere accusato di un crimine che è l'oggetto della calunnia. La notizia della calunnia diffusasi in città cosa porta? Che davanti alla porta del giudice, oppure come anticamente era nella piazza pubblica, si raduni ***un'assemblea di popolo*** (qui dice: *un tumulto di popolo*), tutti vengono a questo processo contro di lui con aria minacciosa ed esigono dal giudice la sua condanna alla prigione o alla morte. Egli è innocente, ma si è diffusa una calunnia nei suoi confronti, il popolo si raduna, chiede la sua condanna e tutto questo perché egli è stato falsamente accusato. Qui abbiamo un quadro di quello che è successo al nostro Signore: calunnia diffusa dai sommi sacerdoti, dagli scribi, popolo che si

raduna che, istigato dai capi dei sacerdoti, chiede che sia condannato a morte, alla morte di croce e questo per una falsa accusa; *le loro testimonianze non erano concordi*, ci dice il Vangelo (Mc 14,56). Il Saggio teme tutto questo, anche se ci potrà essere una riabilitazione quando si scoprirà la sua innocenza, la sua memoria sarà riabilitata e quindi le generazioni successive si pentiranno del peccato commesso dai loro padri contro un giusto innocente condannato, ma nulla è peggiore della quarta situazione che procura crepacuore e lutto, perché essa, come già abbiamo visto, distrugge profondamente l'uomo. Per chi si trova nella situazione precedente c'è la possibilità della riabilitazione della sua innocenza, ma qui è distrutta ogni speranza.

Una donna gelosa di un'altra: se la donna accusa il marito di amare più un'altra di lei pensiamo a Peninnà e Anna (*ISm*), Sara e Agar (Sara vuole che Abramo cacci via Agar e suo figlio), Rachele e Lia (la lotta per i figli), questa è una grande disgrazia per l'uomo perché la donna non gli dà pace, gli è sempre addosso con accuse continue, con brontolii, con lamenti, oppure sospetta del marito. Tu Silvio hai evocato la situazione attuale, ma la situazione di chi ha fatto violenza su se stesso, cioè di chi si rassegna di essere tradito perché tradisce. Oggi la moda è questa: ci si può lasciare, si sta insieme fino a quando si può e così via, ma non è secondo natura, è una violenza al rapporto stesso che per natura è un rapporto indissolubile, cioè fa dei due una sola carne, rapporto che non si può distruggere; se lo si distrugge si è rassegnati, ma è qualcosa che uccide il tessuto sociale, non lo ricostruisce. Il testo dice: ***perché il flagello della sua lingua*** (alla lettera) ***si comunica a tutti***. Questa donna flagella tutti con la sua lingua dando disonore al marito con le sue chiacchiere, continuamente lo tormenta con le sue parole, quindi ti toglie il respiro, la vita perché solo di questo parla in continuazione fino a che non ha ottenuto quello che vuole. Quindi è ben determinata nella sua scelta e ci vuole davvero una grazia potentissima del Signore per convertire il cuore di una simile donna, perché è talmente indurito e determinato nella sua direzione che c'è molto da temere. Il Saggio coglie la profondità della donna sia nel bene che nel male, perché sempre porta tutto alle punte estreme. La donna infatti sente in profondità e quindi agisce in rapporto a questo sentire profondo che va oltre al ragionamento, ad una scelta immediata; ella fa scelte molto radicali e forti nella sua vita, come di accettazione, così di rifiuto. Direi che nella donna il Signore ha posto un'impronta grandissima di sé, propria della forza determinata che Egli ha, ovviamente in Lui nel compiere il bene, ma in scelte che sono profonde e radicali. Voi capite che il discorso è aperto, ma lo chiudiamo perché poi il Siracide affronta ancora questo argomento in quello che segue, quindi non vogliamo aggiungere altre parole.

Prossima volta Martedì 08.03.2016

SIRACIDE CAP 26 Versetti 7-12